

RASSEGNA STAMPA

del

29/07/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa del 29-07-2010

La Nuova Sardegna: <i>dopo l'incendio il pericolo di frane - nicola solinas</i>	1
La Nuova Sardegna: <i>a fuoco una villetta a osseddu</i>	2
La Nuova Sardegna: <i>in via vesuvio i terreni incolti sono un pericolo</i>	3
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Giunta, proclamato lo stato di calamità</i>	4
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Santa Margherita, rubinetti a secco da quattro giorni</i>	5
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Cassonetto in fiamme, scatta l'allarme in banca</i>	6
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Solidarietà: mille euro per L'Aquila</i>	7
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Furgone bruciato in via Loddo Canepa</i>	8

dopo l'incendio il pericolo di frane - nicola solinas

Ploaghe. Un anno fa il rogo che aveva devastato le campagne: ancora molti danneggiati non sono stati risarciti

«Dopo l'incendio il pericolo di frane»

La denuncia di un agricoltore: cumuli di detriti rischiano di cadere sulla Sassari-Tempio

NICOLA SOLINAS

PLOAGHE. A distanza di quasi un anno dal tragico incendio che aveva messo in ginocchio Ploaghe, devastando gran parte dell'agro e distruggendo l'intera pineta comunale, sono diversi i cittadini che, pur avendo subito danni consistenti, non hanno percepito alcun risarcimento.

A raccontare un caso emblematico è Giovanni Mulas, proprietario di diversi appezzamenti, che denuncia l'impossibilità, ancora oggi, di poter usufruire a pieno e di poter lavorare nel suo podere.

Afferma infatti Mulas: «Durante le operazioni di spegnimento dell'incendio, per cause di forza maggiore, due pale gommate della Protezione Civile hanno abbattuto parte della recinzione e un tratto di muro di mia proprietà, confinante con la strada Sassari-Tempio. È accaduto - spiega ancora l'agricoltore - che il materiale rimosso è stato depositato in prossimità di uno strapiombo adiacente alla strada. Una situazione di cui già diversi tecnici hanno verificato l'alta pericolosità perché potrebbe dare origine a frane».

Mulas ha segnalato i rischi, ma «nonostante le mie diverse sollecitazioni ai vari uffici di competenza il pericolo persiste tutt'oggi, e ancora nessuno ha provveduto a eliminarlo».

Nel frattempo ha cercato di fare quello che gli era possibile. «Oggi con i miei risparmi, sono riuscito a sistemare parzialmente il terreno, pagando senza ricevere alcun rimborso per il ripristino, dopo il dissodamento e il parziale scasso. Purtroppo per quanto riguarda la grave situazione di pericolo per eventuali frane dei cumuli di massi e terra depositati, non ho i mezzi per poter effettuare tale operazione, e non so più a chi rivolgermi dopo aver presentato diverse denunce del fatto affinché venga risolta questa incresciosa situazione», conclude amareggiato.

a fuoco una villetta a osseddu

L'attentato. I vigili del fuoco hanno trovato la tanica di benzina usata per l'incendio

Nessun ferito nella casa disabitata di un pensionato romano

OLBIA. Una tanica di benzina accanto alla finestra. La firma, il segno certo dell'attentato contro Andrea Di Benedetto, un pensionato di 72 anni di Roma. Lui è il proprietario di una parte di una villetta bifamiliare a Osseddu. L'incendio è divampato vorace all'ora di pranzo e in pochi minuti ha distrutto l'interno dell'appartamento.

Rapidissimi sono arrivati nella stretta via Peppino Mereu i vigili del fuoco e i carabinieri. Gli uomini in tuta ignifuga si sono gettati con coraggio tra le fiamme e hanno domato in breve tempo il rogo. Pochi minuti di indagini congiunte tra i vigili e le pattuglie dei carabinieri per capire che era un attentato. Inequivocabile la tanica di benzina trovata dai militari. Nessun ferito nel rogo. Nell'appartamento non c'era nessuno. Di Benedetto vive a Roma e in estate affitta la porzione di villetta. Ma in questi giorni non c'era nessun inquilino.

Ad avvisare vigili e forze dell'ordine sono stati i vicini che hanno visto prima il fumo, poi le fiamme schizzare fuori dalla finestra. Ora spetta ai carabinieri mettere insieme le tessere di un mosaico che si preannuncia particolarmente complicato. Il pensionato non ha nemici, è stato per ora raggiunto via telefono a Roma e informato di quello che era accaduto. Nei prossimi giorni arriverà in Sardegna e sarà sentito dai carabinieri. I militari partiranno dalla sua testimonianza e da quelle dei vicini per capire chi possa essere stato a spaccare la finestra e cospargere di benzina il salotto e la camera da letto dell'appartamento.

Il quartiere residenziale in estate è affollatissimo. Tanti i turisti che affittano le villette immerse nel verde a pochi passi dalla città, ma anche vicinissime alle spiagge. A loro si aggiungono i residenti che a Olbia 2 hanno deciso di viverci per tutto l'anno.

in via vesuvio i terreni incolti sono un pericolo

IL CASO

OLBIA. Campi incolti all'interno del centro abitato. Lo stato di incuria e abbandono di terreni sia pubblici che privati è da sempre un pessimo biglietto da visita per la città. Ma non è solo questione di decoro. Erba e arbusti possono arrecare danni anche all'incolumità dei passanti e dei cittadini in genere. Ne sanno qualcosa gli abitanti di via Vesuvio, che lo scorso 2 aprile hanno dovuto fare i conti con un incendio che ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Un fatto che ha spinto i residenti a scrivere all'amministrazione comunale e alla polizia municipale.

«Dal 2003 - scrivono gli abitanti della traversa che si immette su via Vittorio Veneto - è stato ripetutamente richiesto al Comune di far pulire le aree verdi, 4500 metri quadri più o meno, della nostra via. In sette anni non abbiamo mai ricevuto risposta. Da allora, e ancora oggi, erba e i cespugli, in almeno due dei tre lotti di terreno intorno alle abitazioni, sono molto alti e la nostra via sostiene ormai un notevole traffico automobilistico». I residenti avevano chiesto al Comune di intervenire prima dell'inizio della stagione estiva per evitare che altri incendi potessero provocare danni. «Anche perché in estate i vigili del fuoco potrebbero non intervenire con tempestività perché magari impegnati altrove», scrivevano al sindaco il 16 maggio. Due mesi dopo quelle parole non hanno ancora ricevuto risposta. (al.pi.)

Giunta, proclamato lo stato di calamità

Provincia di Cagliari

Muravera

La Giunta comunale di Muravera ha proclamato lo stato di calamità naturale dopo il devastante incendio di sabato scorso. In una nota del sindaco Marco Fanni si legge che «l'incendio ha interessato l'intero perimetro a monte del centro abitato, lambendo diverse abitazioni, investendo diverse aziende agricole e zootecniche con conseguenti forti danni alle colture e agli allevamenti presenti. L'incendio ha inoltre interessato Bacu Arroddas, Padenteddu e Rio Molas. Pesanti i danni nel bosco e nelle aree di forestazione realizzate nel corso degli anni».

La Giunta comunale ha chiesto «l'attivazione delle procedure di competenza e un incontro urgente per una prima valutazione dei danni e per l'individuazione degli interventi urgenti e prioritari a favore della popolazione e delle attività e aziende agricole e zootecniche coinvolte dall'eccezionale evento calamitoso, e alla messa in sicurezza del territorio interessato e la concessione di aiuti economici da quantificare. A tal proposito si invitano tutti i cittadini che abbiano subito danni a effettuare una segnalazione con allegata documentazione fotografica per poter attivare le procedure di verifica. (ant.ser.)

Santa Margherita, rubinetti a secco da quattro giorni

Provincia di Cagliari

Pula. Disagi per i turisti

«Da quattro giorni dai nostri rubinetti non esce una goccia d'acqua, è una situazione insostenibile con cui dobbiamo condividere ogni estate: siamo stanchi di doverci lavare con l'acqua minerale». Santa Margherita è a secco, anche i serbatoi di accumulo che vengono approvvigionati dalla rete idrica sono completamente vuoti. Una beffa per le numerose famiglie che vivono nella frazione agricola di Pula, ma anche per i turisti che in questo periodo affollano le seconde case sparse del litorale.

Non basta più l'acqua proveniente direttamente dall'impianto di sollevamento situato nel piazzale della Saras a servizio dell'acquedotto sud-occidentale: proprio per questo Abbanoa ha richiesto prontamente al Tecnocasic - fornitore dell'acqua- di aumentare l'approvvigionamento idrico a 200 litri al secondo contro gli attuali 160 -180. Una richiesta respinta nei giorni scorsi per poter far fronte all'incremento delle richieste di acqua per uso industriale.

«Denuncerò Abbanoa per interruzione di pubblico servizio - minaccia Annamaria Podda, capo condomino di Pinus Village - ci hanno rifornito tramite un'autobotte, dieci metri cubi d'acqua, che devono soddisfare le esigenze di mille persone. Ormai sono quattro giorni che i rubinetti sono a secco: siamo stati costretti a far arrivare a spese nostre un'ulteriore fornitura di 18 metri cubi d'acqua. Una vergogna: noi paghiamo regolarmente le bollette».

Al capannello di protesta si aggiungono anche altri cittadini esasperati dal problema dell'acqua. «A volte ci viene tolta alle tre di notte e dodici ore dopo i rubinetti sono ancora a secco - racconta Gianni Ambu, uno dei tanti residenti della frazione - oltretutto non riceviamo nessun preavviso. Questo problema è insopportabile per chi, come noi, non possiede un'autoclave». Quando l'acqua arriva, la pressione è talmente bassa che nelle case dei residenti della borgata è poco più che uno stillicidio. «Siamo alle solite, ad essere penalizzati alla fine sono gli utenti che in questa zona ci vivono tutto l'anno - lamenta Nino Siclari, presidente della Coop Santa Margherita Terra e Sole e residente nella borgata - non è ammissibile che ogni estate dobbiamo convivere con un disservizio simile. C'è chi inaffia i prati verdi delle ville con l'acqua potabile e chi purtroppo non ha neppure la possibilità di potersi lavare». Intanto ieri il sindaco, Walter Cabasino, ha inviato una lettera al prefetto e alla Protezione civile per evidenziare la difficile situazione. La fine dei disagi potrebbe essere dietro l'angolo, in serata Abbanoa, tramite una nota ha spiegato di aver ottenuto dal Tecnocasic l'aumento di 20 litri al secondo della dotazione idrica (da 160 a 180 l/s) per l'impianto di sollevamento presente nel piazzale della Saras a servizio dell'acquedotto che serve la costa tra Sarroch e Teulada.

IVAN MURGANA

Cassonetto in fiamme, scatta l'allarme in banca

Cagliari e Provincia
piazza giovanni XXIII

Il primo oggetto a prendere fuoco è stato un materasso. Poi è stata la volta di un cassonetto. Infine il calore ha fatto scattare l'allarme della sede della Banca di Roma, all'angolo tra via Alberti e piazza Giovanni XXIII. Sono stati i vigili del fuoco a domare le fiamme, evitando che il rogo provocasse danni alle auto parcheggiate vicino al cassonetto della spazzatura e alla vetrata della banca.

Le cause dell'incendio non si conoscono ancora. È probabile che il rogo sia partito da un mozzicone di sigaretta acceso gettato, forse involontariamente, sul materasso. Non è però escluso che qualche teppista si sia divertito ad appiccare il fuoco. L'allarme è scattato in ritardo perché nessuno, visto l'orario (erano le 3,40), ha notato le fiamme. Il fuoco, dopo il materasso, ha aggredito un cassonetto della spazzatura. È stato il calore dell'incendio a far scattare l'allarme sonoro della Banca di Roma. Da qui l'intervento dei vigili del fuoco che hanno impiegato poco a spegnere il rogo. L'episodio è stato segnalato alle forze dell'ordine che hanno avviato le indagini.

Solidarietà: mille euro per L'Aquila

Quartu S.Elena

poetto

Mille euro per l'Abruzzo. Questa la cifra raccolta martedì nella giornata di musica, balli e giochi "Danzare per ricostruire" organizzata dalla scuola di danza Dance Outremer di Nadia e Matteo Cois al chiosco Alta Marea al Poetto. La somma è frutto delle iscrizioni dei ballerini al contest e alla rassegna (dieci euro) e del pubblico che ha partecipato alle lezioni (cinque euro per tutto il giorno). Dalle dieci di mattina sino a notte fonda, si sono esibite decine di ragazzi arrivati da ogni parte dell'Isola e anche da Ferrara e Torino. In serata durante il contest e la rassegna sono intervenuti anche l'assessore provinciale al Turismo Pietro Comandini e il responsabile della Croce Rossa Sergio Piredda. Il piccolo contributo di mille euro servirà a contribuire alla ricostruzione dell'Aquila, devastata dal terremoto nel 2009. (g. da.)

Furgone bruciato in via Loddo Canepa

Cagliari e Provincia

San Bartolomeo

Le fiamme hanno aggredito il furgone, parcheggiato in via Loddo Canepa, nel rione di San Bartolomeo, poco dopo la mezzanotte. Solo l'intervento dei vigili del fuoco ha impedito che anche altri veicoli venissero coinvolti.

Sulla natura del rogo, sulla base degli accertamenti dei pompieri intervenuti dalla caserma di viale Marconi, non ci sarebbero dubbi: i vigili hanno trovato tracce di liquido infiammabile. Inoltre ci sarebbero alcuni testimoni, residenti nella zona, che avrebbero notato alcune "ombre" allontanarsi da via Loddo Canepa in scooter subito dopo l'inizio dell'incendio.

Il proprietario del mezzo, rintracciato dai carabinieri intervenuti sul posto, non ha saputo dare spiegazioni sull'attentato incendiario. Probabilmente si è trattato di un atto vandalico. Le indagini dei militari comunque vanno avanti.

Intanto nella zona di San Bartolomeo è allarme erbacce e sterpaglie. Il rischio di incendi nelle vicinanze delle abitazioni è elevato e per ora le segnalazioni fatte all'amministrazione comunale per ripulire la zona sono cadute nel vuoto. La speranza dei residenti è che l'intervento non venga rimandato ulteriormente.